

**Papa Francesco** La catechesi all'Udienza Generale di mercoledì 11 gennaio

# Essere missionario, evangelizzare, non è lo stesso che fare proselitismo

Chiara Fabro

L'affermazione "la Chiesa non fa proselitismo", richiamata nella Catechesi tenuta nel corso dell'Udienza Generale di mercoledì 11 gennaio stimola qualche riflessione. Ricordiamo che papa Francesco ha già parlato della necessità di una conversione pastorale e missionaria, sottolineando la dimensione della misericordia divina da anteporre a qualsiasi altra considerazione.

Nel messaggio che la Chiesa annunzia, ci sono certamente molti elementi secondari. La loro presentazione dipende molto dalle circostanze mutevoli. Essi pure cambiano. Ma c'è il contenuto essenziale, la sostanza viva, che non si può modificare né passare sotto silenzio, senza snaturare gravemente la stessa evangelizzazione.

Non è superfluo ricordarlo: evangelizzare è anzitutto testimoniare, in maniera semplice e diretta, Dio rivelato da Gesù Cristo, nello Spirito Santo. Testimoniare che nel suo Figlio ha amato il mondo; che nel suo Verbo incarnato ha dato ad ogni cosa l'essere ed ha chiamato gli uomini alla vita eterna (cf. Paolo VI, *Evangelii nuntiandi*, 25-26).

Papa Benedetto XVI, nella sua prima Enciclica *Deus caritas est*, afferma l'enunciato

fondamentale: *Dio è Amore* (1Gv 4,8), precisando che ci ostacola un problema di linguaggio. Il termine "amore" è diventato una delle parole più usate ed abusate. Gesù Cristo ci mostra l'amore radicale nell'offerta di se stesso. Dio è Amore.

Chi esercita la carità in nome della Chiesa non cercherà mai di imporre agli altri la fede della Chiesa. Egli sa che l'amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la migliore testimonianza del Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare (31,c).

Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* ci ha ricordato che il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia, una gioia che rimane anche nelle circostanze dure della vita, almeno come spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amati, al di là di tutto.

Ricordiamo che Santa Teresa di Lisieux, già insignita nel 1927 del titolo di Patrona delle Missioni, proclamata Dottore della Chiesa (1997) e definita da papa Giovanni Paolo II "esperta della *scientia amoris*" (*Novo Millennio in eunte*, 27), nella sua autobiografia scrive di aver trovato la sua collocazione nella Chiesa occupandone il posto principale, quello del cuore, un cuore bruciato d'Amore. Lei, piccola suora di clausura, diventerà



la patrona delle Missioni. La celebre frase che compare nella sua autobiografia merita di essere riportata, per essere meditata da tutti coloro che si sentono spinti dall'amore di Cristo: "Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore ed in tal modo sarò tutto e il mio desiderio si tradurrà in realtà".

Questo è l'Amore di cui ogni uomo ha bisogno, lo sguardo con cui Gesù guarda l'uomo nella sua essenza, la forza d'attrazione che lo smuove da qualsiasi posizione di potere precedentemente conquistata perché attratto dalla forza dell'Onnipotente, colui "la cui onnipotenza non si esprime nella violenza, non si esprime nella distruzione di ogni potere avverso come noi desideriamo, ma si esprime nell'amore" (Benedetto XVI, *Udienza Generale*, 30 gennaio 2013).

Si è assistito nei secoli a dibattiti interminabili su questioni teologiche ed antropologiche. In definitiva, davanti al mistero della vita e della morte, davanti al quale molte "conversazioni spirituali" possono risolversi in "vane chiacchiere piene di amor proprio" (Santa Teresa di Lisieux), può essere utile ricondursi alla linea condotta espressa magistralmente da Santa Teresa d'Avila, anch'essa Dottore della Chiesa: "l'essenziale non è già nel molto pensare, ma nel molto amare" (*Casello Interiore*, IV,I,7).

**Trasmissioni** "Di cosa parliamo oggi"

## Radio Nuova Trieste



Alessandro Lombardi

La radio è uno dei mezzi informativi e di compagnia ancora oggi più ricercati, arrivando nel 2023, con una panoramica internazionale sempre più vasta e per tutti i gusti. E così da un'idea di *radio 2.0* di Alessandro Lombardi insieme a don Lorenzo Maria Vatti, è nato il programma "Di cosa parliamo oggi". Un programma che nasce con lo scopo di far riflettere su tematiche e fatti del quotidiano. Quanto più possibile, si cerca di rendere il confronto culturalmente interessante ma con un retrogusto ironico e goliardico.

Si è voluto fare un programma attento alla nuova generazione di radio, che conosciamo attraverso le stazioni più popolari e con *share* competitivi sul piano nazionale e tutto questo perché è arrivato il momento di portare freschezza e offrire anche alle nuove generazioni un programma allettante, senza perdere il carattere cristiano e senza scadere in linguaggi coloriti, che devierebbero lo stile, facendone perdere quello spirito culturale di levatura ortodossa.

Cinquanta minuti in cui non mancano colpi di scena argomentativi, dati anche dalle esperienze vissute e dalle storie che riguardano la vita vissuta dei conduttori.

Lo spirito è positivo: si cerca sempre di avere un risvolto attento all'opportunità e di vedere quel lato positivo anche là dove i temi non offrono tale opportunità.

Il programma viene registrato negli studi di Radio Nuova Trieste, presso il Seminario in via Besenghi, e va in onda il sabato sera dopo le ore 18.

Niente viene lasciato al caso. Anche la programmazione musicale, all'interno del programma, è ricercata e attenta ai temi affrontati, cercando di pescare quei brani, molte volte meno commerciali, ma veri capolavori della musica internazionale. Da quest'anno, a sorpresa, viene proposta una puntata con un ospite, in studio, che racconterà alcuni aneddoti interessanti della sua vita e questi daranno più valore ai temi affrontati e l'ospite potrà essere così testimone reale di eventi o esperienze che racconteranno il suo vissuto concreto.

Queste puntate sono state battezzate con il nome "Con chi parliamo oggi". Nella prima puntata speciale abbiamo invitato il dottor Vincenzo Zoccano. Il tema era la disabilità e con lui siamo entrati nella vita di chi prova sulla sua pelle questa lotta continua. Nei prossimi speciali arriveranno personaggi di varia natura con le esperienze più strampalate o molte volte al limite. Insomma una trasmissione dinamica che possa tenere compagnia agli ascoltatori e alle ascoltatrici di Radio Nuova Trieste. Si sta lavorando per arrivare anche a una diretta video attraverso i *social* e chissà forse nel prossimo futuro fare delle puntate anche speciali in diretta. Non rimane altro che sedersi sulla poltrona e godersi lo spettacolo radiofonico magari mentre si cena o semplicemente si è in compagnia.

La spontaneità dei conduttori rende tutto più dinamico. Non sempre si segue una scaletta precisa e molte volte vengono fatte puntate libere, dove l'intuito e la voglia di condividere con il pubblico pensieri e opinioni generano puntate spumeggianti e molto cariche di significato.

Il programma ha anche una mail, per offrire la possibilità a tutti i radioascoltatori di scrivere e donare al programma un loro pensiero, opinione e anche raccontare aneddoti. La mail è [dicosaparlamooggi@libero.it](mailto:dicosaparlamooggi@libero.it)

### SAN FRANCESCO DI SALES Il Patrono dei giornalisti e degli operatori dei media

Giovedì 26 gennaio, in occasione della memoria liturgica di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti e degli operatori dei media, alle ore 10.30, l'Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi presiederà la Celebrazione eucaristica nella cappella della SS. Trinità presso il Vescovado, durante la quale saranno ricordati anche i colleghi giornalisti che ci hanno lasciato.

A seguire, nella Sala dei Vescovi, si terrà un incontro-intervista con l'Arcivescovo sui problemi attuali della vita sociale e religiosa della Città, introdotto da Cristiano Degano, Presidente del Consiglio Regionale FVG dell'Ordine dei giornalisti.

### CENTRO DI AIUTO ALLA VITA Servizio civile Open day

Il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" offre a due giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di effettuare un'esperienza come operatori e operatrici del Servizio Civile retribuito della durata di 12 mesi. Il Progetto denominato "Come a casa" viene realizzato congiuntamente ai Salesiani per il Sociale di Trieste ed è finalizzato al sostegno e inclusione di persone fragili nella vita sociale del nostro Paese. I due giovani selezionati, dopo un periodo di formazione, supporteranno attivamente lo staff del Cav nelle attività di aiuto, assistenza, supporto psicologico alle donne in gravidanza e alle neo mamme.

Per questo motivo, il Centro di Aiuto alla Vita organizza anche un Open Day il 30 gennaio dalle 09.00 alle 18.00 presso la sua sede di Salita di Gretta 4/A.

Per informazioni sul Servizio civile si veda <https://infoserviziocivile.it/progetti-servizio-civile> La domanda di servizio civile va inoltrata entro il 10 febbraio 2023 ore 14.00.

Informazioni a questi numeri: 040396644 e 3271078373 e sul sito [www.cav-trieste.it](http://www.cav-trieste.it)

### CENTRO DI AIUTO ALLA VITA Caffè delle mamme al Cav "Marisa"

Riprende l'iniziativa "Il Caffè delle mamme" del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" di Trieste. Ogni mercoledì, in orario dalle 11.00 alle 12.00, presso la sede del Cav in Salita di Gretta 4/A, per condividere, con la presenza di un'educatrice, le difficoltà e bellezze della maternità e parlare di nutrimento, sonno, pianto e tanto altro ancora. Sono programmati incontri ogni mercoledì (stesso orario, stessa sede) fino al 23 febbraio 2023. Prenotazioni ai tel. 040396644 e 3271078373, ulteriori informazioni sul sito [www.cav-trieste.it](http://www.cav-trieste.it)